

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0170

Sabato 08.03.2014

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AI PARTECIPANTI AL SIMPOSIO INTERNAZIONALE SUL TEMA: "LA GESTIONE DEI BENI ECCLESIASTICI DEGLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA E DELLE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA A SERVIZIO DELL'HUMANUM E DELLA MISSIONE NELLA CHIESA" (8-9 MARZO 2014, PONTIFICIA UNIVERSITÀ ANTONIANUM)

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AI PARTECIPANTI AL SIMPOSIO INTERNAZIONALE SUL TEMA: "LA GESTIONE DEI BENI ECCLESIASTICI DEGLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA E DELLE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA A SERVIZIO DELL'HUMANUM E DELLA MISSIONE NELLA CHIESA" (8-9 MARZO 2014, PONTIFICIA UNIVERSITÀ ANTONIANUM)

Pubblichiamo di seguito il Messaggio che il Santo Padre Francesco ha inviato ai partecipanti al Simposio Internazionale sul tema: "La gestione dei beni ecclesiastici degli Istituti di vita consacrata e delle Società di vita apostolica a servizio dell'*humanum* e della missione nella Chiesa" (8-9 marzo 2014, Pontificia Università Antonianum):

● **MESSAGGIO DEL SANTO PADRE**

Al Venerato Fratello
Cardinale João Braz de Aviz
Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata
e le Società di Vita Apostolica

Invio il mio cordiale saluto a Lei e a tutti i partecipanti al Simposio Internazionale sul tema "La gestione dei beni ecclesiastici degli Istituti di vita consacrata e delle Società di vita apostolica a servizio dell'*humanum* e della missione nella Chiesa".

Il nostro tempo è caratterizzato da rilevanti cambiamenti e progressi in numerosi campi, con conseguenze importanti per la vita degli uomini. Tuttavia, pur avendo ridotto la povertà, i traguardi raggiunti spesso hanno contribuito a costruire un'*economia dell'esclusione e dell'inequità*: «Oggi tutto entra nel gioco della competitività e della legge del più forte, dove il potente mangia il più debole» (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 53). Di fronte alla precarietà in cui vive la maggior parte degli uomini e delle donne del nostro tempo, come pure di fronte alle fragilità spirituali e morali di tante persone, in particolare i giovani, come comunità cristiana ci sentiamo interpellati.

Gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica possono e devono essere soggetti protagonisti e attivi nel vivere e testimoniare che il *principio di gratuità e la logica del dono* trovano il loro posto nell'attività economica. Il carisma fondazionale di ciascun Istituto è iscritto a pieno titolo in questa "logica": nell'*essere-dono*, come consacrati, date il vostro vero contributo allo sviluppo economico, sociale e politico. La *fedeltà al carisma fondazionale* e al conseguente patrimonio spirituale, insieme alle finalità proprie di ciascun Istituto, rimangono il primo criterio di valutazione dell'amministrazione, gestione e di tutti gli interventi compiuti negli Istituti, a qualsiasi livello: «La natura del carisma dirige le energie, sostiene la fedeltà ed orienta il lavoro apostolico di tutti verso l'unica missione» (Esort. ap. postsin. *Vita consecrata*, 45).

Occorre vigilare attentamente affinché i beni degli Istituti siano amministrati con oculatezza e trasparenza, siano tutelati e preservati, coniugando la prioritaria dimensione carismatico-spirituale alla dimensione economica e all'efficienza, che ha un suo proprio *humus* nella tradizione amministrativa degli Istituti che non tollera sprechi ed è attenta al buon utilizzo delle risorse.

All'indomani della chiusura del Concilio Vaticano II, il Servo di Dio Paolo VI richiamava a "una nuova ed autentica mentalità cristiana" e a un "nuovo stile di vita ecclesiale": «Notiamo con vigile attenzione come in un periodo come il nostro, tutto assorbito nella conquista, nel possesso, nel godimento dei beni economici, si avverta nella opinione pubblica, dentro e fuori della Chiesa, il desiderio, quasi il bisogno, di vedere la povertà del Vangelo e la si voglia ravvisare maggiormente là dove il Vangelo è predicato, è rappresentato» (Udienza generale del 24 giugno 1970).

Ho voluto richiamare tale bisogno anche nel Messaggio per la Quaresima di quest'anno. Gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica sono stati sempre voce profetica e testimonianza vivace della novità che è Cristo, della conformazione a Colui che si è fatto povero arricchendoci con la sua povertà. Questa povertà amorosa è solidarietà, condivisione e carità e si esprime nella sobrietà, nella ricerca della giustizia e nella gioia dell'essenziale, per mettere in guardia dagli idoli materiali che offuscano il senso autentico della vita. Non serve una povertà teorica, ma la povertà che si impara toccando la carne di Cristo povero, negli umili, nei poveri, negli ammalati, nei bambini. Siate ancora oggi, per la Chiesa e per il mondo, gli avamposti dell'attenzione a tutti i poveri e a tutte le miserie, materiali, morali e spirituali, come superamento di ogni egoismo nella logica del Vangelo che insegna a confidare nella Provvidenza di Dio.

Mentre esprimo la mia riconoscenza alla Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica che ha promosso e preparato il Simposio, auspico che esso porti i frutti sperati. Invoco per questo l'intercessione della Beata Vergine Maria e tutti vi benedico.

Dal Vaticano, 8 marzo 2014

FRANCISCUS

[00362-01.01] [Testo originale: Italiano]
